

FAAM spa

L'ECO-MOBILITÀ FA SCUOLA

A tu per tu con il Presidente

di **Monica Cerioni**



Il Presidente di FAAM spa, Federico Vitali

Da nord a sud, nei grandi centri urbani d'Italia è ormai quotidiana l'emergenza smog. Parallelamente all'adozione di misure "tamponate" (come blocchi della circolazione, targhe alterne) cresce di giorno in giorno

l'attenzione per quella mobilità alternativa che meno impattante e dunque più sostenibile nel lungo termine può offrire una valida soluzione per rendere meno inquinanti e più vivibili i centri cittadini. Azienda leader nella produzione e vendita di batterie, veicoli elettrici e a metano, con un'esperienza ultratrentennale, la FAAM SpA non ha mai smesso di essere in prima linea, ancor più oggi che, superato il traguardo del trentennale d'attività, sui suoi veicoli ecologici si sono accesi anche i riflettori di importanti quotidiani nazionali. Ma cosa c'è dietro il successo dell'impresa di Monterubbiano (AP), che da dinamica realtà imprenditoriale dell'entroterra ascolano ha negli anni «colonizzato» le strade di molte città italiane, e anche d'oltralpe (Barcellona, Stoccolma, Parigi, Londra solo per citarne alcune) con i veicoli ecologici messi a punto dalla propria divisione EVF?

*A tu per tu con il **Presidente Federico Vitali**, abbiamo cercato di carpirne i segreti, passando da un bilancio dei risultati messi a segno finora ai nuovi traguardi da inseguire, proprio quelli che costituiranno per la FAAM le sfide del prossimo futuro.*

Presidente Vitali, l'anno scorso ricorreva il trentennale della vostra azienda e oggi siete riconosciuti dai più importanti network, recentemente anche dalle colonne del secondo quotidiano nazionale, come leader europei nel settore dei veicoli elettrici. Che bilancio può fare della sua attività alla guida della FAAM?

Posso dire con soddisfazione che ho visto e continuo tuttora a veder le don-

ne e gli uomini della FAAM crescere e migliorarsi continuamente. Un gruppo di persone fortemente motivate e con un unico obiettivo, alla base di uno sviluppo aziendale di cui anche il mercato comincia a dare segnali di riconoscimento. A dimostrarlo è stato anche di recente proprio l'articolo da lei citato: se tra le aziende che per qualità, immagine e attenzione al prodotto siamo stati accostati alla Ferrari e alla Technogym, significa che nell'immaginario dei media e del pubblico siamo riusciti a farci collocare in quell'area di valori, tra le più difficili da conquistare prima e mantenere poi per poter competere oggi nel mercato globale.

Qual è, se può dircelo, il segreto che ha fatto la fortuna della FAAM?

Più di tutto, il fatto che gli uomini hanno maturato progressivamente la coscienza dell'importanza di lavorare in team e che tentare di soddisfare le aspettative del cliente è l'unico modo di guardare al futuro. Cercare di "deliziare" sempre l'acquirente conoscendo approfonditamente le sue esigenze: è questo uno dei nostri punti di forza maggiori, ma successi a parte, trovo che la FAAM abbia ancora molti margini di ulteriori miglioramenti. Ciò che abbiamo fatto fino ad oggi è senz'altro importante, ma ciò che possiamo fare lo è ancora di più.

Quali sono dunque i futuri prossimi obiettivi della sua azienda?

Innanzitutto, continuare a far crescere le nostre maestranze investendo nella formazione interna e sul mercato per cogliere da subito le aspettative dei potenziali clienti e del mercato, ma anche contribuire alla crescita dei nostri partner sul territorio, che più di altri contribuiscono a dare l'immagine dell'impresa stessa. Alla base di tutto c'è sempre la convinzione in ciò che si sta facendo e la comunicazione dell'entusiasmo che nutriamo per i nostri prodotti. Il nostro parco mezzi è in continua crescita e nei prossimi anni

lanceremo certamente altri veicoli che innoveranno l'attuale gamma.

C'è qualcosa di concreto su cui state già lavorando?

Siamo molto impegnati sul settore dei veicoli a metano, in particolare sull'adeguamento dei veicoli a metano alla normativa euro4, che scatterà dal 2006, sulla versione a metano dello *Smile*, il nostro ultimo nato (*ndr: vedi R&A n.1 gennaio 2005*), e senza dubbio sullo sviluppo della *fuel-cell* o cella combustibile a idrogeno. Con la *fuel-cell* doteremo i veicoli elettrici di un sistema di generazione a bordo in grado di aumentare il *range* di autonomia attuale. Oggi un veicolo elettrico ha un'autonomia media di 80-100 km; noi puntiamo a fargliene raggiungere, con tale sistema, almeno 200 km.

Una tecnologia piuttosto all'avanguardia...

Si tratta di una tecnologia già esistente che noi stiamo applicando ai veicoli, ma mentre i nostri concorrenti sono ancora allo stadio sperimentale, noi siamo tra i pochi ad averla già effettivamente realizzata sulle biciclette. Ora stiamo provando a dimensionarla ai veicoli commerciali.

A quando allora il primo veicolo commerciale FAAM fuel-cell?

A questo progetto lavoriamo ormai da 4 anni, perciò penso porteremo sul mercato i primi mezzi *fuel-cell* entro i prossimi 2, eccezion fatta per qualche prototipo che lanceremo già entro il 2006.

Questo inverno, i grandi centri urbani di tutta Italia hanno dovuto fare i conti con l'emergenza smog - polveri sottili, che peraltro sembra ancora lontana dal rientrare. Da produttori di veicoli a basso impatto, che aspettative avete?

Non le nascondo che nutriamo grosse speranze di incrementare i nostri affari, perché riteniamo che quello a cui oggi



siamo arrivati sia uno storico momento di passaggio, che dobbiamo cogliere appieno. Sono da sempre un convinto assertore che l'impresa deve essere sostenibile, partecipando a 360° della crescita complessiva: del territorio in cui opera; degli uomini che vi lavorano; degli utenti che ne usano i prodotti. Questo circolo virtuoso si innesca soltanto se, tra le altre cose, c'è il rispetto reale dell'ambiente: ecco perché lavoriamo nel settore del veicolo elettrico già dagli anni '80, perché siamo impegnati nello sviluppo applicativo della *fuel-cell*, e perché siamo stati la prima azienda marchigiana ad avere ottenuto la registrazione EMAS.

A seguito del decreto "sblocca fondi per il trasporto a minimo impatto ambientale", che attendevate da tempo, le ricadute sono state all'altezza delle vostre aspettative?

C'è stata finalmente una buona ripresa degli acquisti da parte degli Enti Pubblici, che hanno richiesto i finanziamenti previsti alla Cassa Depositi-Prestiti per

poi effettuare diversi ordinativi. Nel solo mese di gennaio sono state avviate richieste per oltre 100 veicoli, per lo più elettrici, e di questo passo prevediamo un anno piuttosto interessante, replicando e magari superando il 2003.

In chiusura, da leader nel mercato europeo dei veicoli "puliti", come guardate a quello extraeuropeo, in particolare all'enorme bacino di sbocco rappresentato dalla Cina?

Oggi molti vedono nella Cina perlopiù un concorrente pericoloso, io credo invece sia una valida opportunità per le aziende occidentali conquistare gli 80 - 100 milioni di nuovi ricchi cinesi che si affacciano al mercato. Trovo poco intelligente pensare di poter arginare la volontà di crescita dei cinesi con dazi e barriere, poiché la Cina è già candidata ad essere sicuramente uno dei futuri protagonisti dell'economia mondiale. Più che della quantità, il futuro è dell'eccellenza, perciò la nostra imprenditoria deve puntare di più su qualità e immagine del prodotto, pregi appunto

che permettono di contraddistinguerci. In Cina comunque, la FAAM è già presente in joint-ventures con alcuni poli produttivi di batterie di piccole dimensioni e alcune componenti di biciclette e scooter, e presto lanceremo anche su quel mercato i nostri eco-veicoli, puntando ad essere tra i fornitori ufficiali dei veicoli delle olimpiadi di Pechino 2008. In più, stiamo ora approntando un'altra azienda a totale capitale estero per le batterie industriali, perché crediamo che non si possa parlare di presenza sul mercato globale se non si è anche in Cina



FAAM Monterubbiano (AP)
Via Monti, 11 - Zona Industriale
tel. +39 0734 2581 (r.a.)
fax +39 0734 258229
www.faam.com

